

AGROALIMENTARE, "Sardinia asian way": dieci aziende sarde volano a Tokyo, Osaka e Singapore

Date : 9 giugno 2017



L'agroalimentare sardo sbarca nei mercati asiatici con il **progetto "Sardinia asian way"** su iniziativa di *Confapi Sardegna* e finanziato dall'assessorato regionale all'industria.

Inserito nel piano triennale per l'**internazionalizzazione** 2015-18, il progetto ha come obiettivo non solo quello di **promozione e diffusione dei prodotti**, ma soprattutto quello di graduale insediamento commerciale attraverso la cooperazione di imprese dello stesso settore, in particolare: la *Casa del grano di Elmas*, *Cp & G di Villacidro*, *Meloni vini di Selargius*, *A.dol.sar di Elmas*, *Itria zafferano di Turri*, *caseificio Silvio Boi di Cardedu*, *Fadda di Thiesi*, *società agricola Peddio di Cuglieri*, *Siete Fuentes di Cagliari* e *i Saporì di Sardegna di Lodine*. Pasta tradizionale, prodotti sottolio, sughi, salse, vini, dolci, formaggi: un'offerta vasta e varia, con un investimento complessivo di 470mila euro, di cui 352mila provenienti dalla Regione e i restanti 117mila saranno l'investimento della aziende. Le dieci aziende avranno modo di partecipare alla *fiera "Fabex and wine gourmet"* in Giappone, alla *"Pro wine Asia"* di Singapore e a un road show di tre eventi di vendita al dettaglio a *Osaka, Tokyo e Singapore*. In seguito avranno la possibilità di attivare un *'temporary shop'* a *Tokyo e Singapore* per la vendita e la degustazione dei prodotti.

Il **mercato asiatico** è diventato negli ultimi tempi un terreno fertile per il commercio italiano, lo dimostrano i dati riferiti all'export alimentare che dal 1994 al 2014 sono quasi sestuplicati: il made in Italy è sempre più amato, tanto che si possono contare ben 20mila ristoranti italiani in Giappone e ben 147 milioni di consumatori. Numerosissime opportunità anche a Singapore in termini logistici, normativi e fiscali, anche in relazione ad un accordo di libero scambio con l'Unione europea, ancora in fase di conclusione, che abbatterebbe numerosissime barriere tariffarie.

*"Per il programma triennale abbiamo speso 16 milioni di euro e abbiamo deciso di stanziarne altri 6 - dichiara **Maria Grazia Piras**, assessore regionale dell'industria - perché la richiesta è stata tale che*

abbiamo deciso di investire ulteriormente nell'internazionalizzazione. Ci sono numerosissime aziende sarde che stanno partecipando ai programmi di investimento sull'export all'estero ed è per noi un grande stimolo ad andare avanti sul percorso che abbiamo intrapreso. I veri risultati li vedremo più avanti, sono fiduciosa e credo che si possa solo migliorare visto e considerato che poco tempo fa l'export agroalimentare rappresentava solo il 3% del nostro Pil".

Martina Corrias

(admaioramedia.it)